Mercordì 22 Novembre 1905

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIII N. 278

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 16

Il suffragio universale

Mentre in Austria i partiti giovani lottano audacemente e, a quanto pare, fortunatamente per ottenere una qualsiasi forma di suffragio popolare che abolisca le privilegiate circoscrizioni elettorali tanto politiche quanto amministrative che vigono in quell'impero retrogrado, da noi è stata lanciata l'idea di una agitazione perchè dai legislatori sia concesso un suffragio universale, veramente universale, accordante cioè il diritto di voto ad ogni cittadino senza distinzione o limitazione alcuna.

Per quanto, naturalmente, non sia da farsi alcun raffronto con l'antiquato diritto di voto austriaco, tuttavia non si può disconoscere che anche nel nostro Regno questo diritto non è così esteso, così generale come i tempi moderni di libertà e di eguaglianza richiederebbero.

E noi che ci sentiamo veramente radicali, noi che abbiamo profondo il convincimento che le mezze misure non offrono il modo più sicuro e più sollecito per promuovere quell'elevamento civile e sociale del popolo che ci sta massimamente a cuore: noi salutiamo con piacere l'idea nuova che è stata lanciata nella vita pubblica d'Italia, desiderosi anzi che essa, dopo i primi sprazzi, non sia posta neghittosamente, come molte, come troppe volte accade tra noi, nel dimenticatoio.

Noi salutiamo la nuova idea e vi consentiamo con tutto l'ardore che ci viene dalla indipendenza e dalla intransigenza dei nostri principi, spogli di qualsiasi preoccupazione o interesse ispirato da opportunismo, fermi soltanto nella massima che, di qualunque sorta sia, la volontà del popolo debba sempre prevalere, premurosi in ogni modo di dirigere con la nostra opera quella volontà verso i termini che noi, secondo ragione, consideriamo come i migliori al progresso della nazione, dell'umanità.

spes.

Fra gli italiani d'oltre confine

Fra italiani e croati

L'altro ieri alla dieta di Zara, il deputato Tressic-Pavissic (croato) disse che la politica austriaca sta tutta al servizio dell'idea pangermanista la quale tende alla conquista di tutta la penisola balcanica per la nazionalità tedesca. I croati hanno perduto ogni speranza che l'Austria possa diventare uno stato federale, in cui gli slavi fossero equilibrati alle altre nazionalità. L'Austria ha seguito nella Dalmazia soltanto una politica di elemosina per tenere il paese sempre al suo potere, ma a questa politica mette fine l'ordine del giorno di Fiume. Il partito croato si è perfettamente riconciliato con i serbi, e spera che anche gli italiani si associeranno ad essi per la *comune difesa contro il pangermanismo*, l'unico nemico dei croati e degli italiani, mentre i croati non combatteranno mai gli interessi degli italiani, ma soltanto vorrebbero liberarsi dall'egemonia degli italiani in Dalmazia.

Il deputato Ziliotto (italiano) rispondendo a una domanda rivoltagli dal deputato Tresic, dice di non essersi espresso mai, neppure nelle lotte più appassionate, in termini offensivi sul conto della nazione croata. Gli italiani sono pervenuti al convincimento che il loro avvenire è collegato a quello degli slavi.

Il deputato Trumbic (croato) parlò della costituzione di due comitati, italiano e croato, per trattare la soluzione della vertenza italo-croata in Dalmazia, sperando che tratteranno la questione obbiettivamente, realizzando i giusti desideri degli italiani.

Per il suffragio universale

A Pirano, la forte città italiana, la rappresentanza municipale su proposta della Deputazione comunale votò a grande maggioranza un ordine del giorno caldeggiante l'introduzione del suffragio universale.

Nella serata si radunarono sulla piazza alcune centinaia di persone capitanate dai capi del locale partito socialista, che fecero poi una passeggiata per le vie della città al grido di Viva il suffragio universale ed al canto dell'inno dei lavoratori.

Regolazione del torrente Versa

Le Deputazioni comunali di Romans e di Versa *hanno presentato alla Luogotenenza* un'istanza per ottenere la definitiva regolazione del torrente Versa e del Judrio, che in tempo di piena allagano le circostanti campagne dei due comuni interessati. Per tale regolazione esiste un progetto elaborato dall'on. ing. Antonelli.

Trieste pro Calabria

Chiusa la sottoscrizione che era stata aperta nelle colonne del *Piccolo* per soccorrere le infelici popolazioni della travagliata Calabria, il totale della somma raccolta, e che in più riprese fu rimessa a Roma al presidente del Consiglio dei ministri on. Fortis, risulta essere di cor. 73,702.23 più lire 249.11.

Quantunque i triestini abbiano sempre risposto con generosità all'appello allorquando si trattò di soccorrere i fratelli d'Italia, colpiti da *una qualche calamità*, e altre volte si sieno raccolte a tale scopo ingenti somme, mai si era giunti alla somma raccolta con la sottoscrizione per i danneggiati di Calabria alla quale la popolazione contribuì con commovente spontaneità. Se si aggiunge alla cifra suddetta, poi, la somma di 6000 corone elargite dalla Delegazione municipale e inviata direttamente a Roma, e le elargizioni inviate al r. Consolato d'Italia, ammontanti a cor. 4310 e lire 855, più altre elargizioni mandate ai vari comitati del Regno, risulta che Trieste diede alle vittime della Calabria 100,000 corone, dando così novella prova di quella generosità che è la sua caratteristica.

NOTE E NOTIZIE

Per il porto di Venezia

Leggiamo in una circolare del Comitato per gli interessi del porto di Venezia:

« Il vivo desiderio di riunire in un fascio tutte le forze per ottenere dal Governo una pronta risoluzione dei gravi problemi che interessano la vita commerciale del porto di Venezia ci rese persuasi della necessità di costituire un unico *Comitato di tutela* nel quale avessero parte le Autorità locali politiche, amministrative e commerciali, l'Unione commerciale *del porto di Venezia* ed i principali industriali e commercianti.

Per concretare i mezzi più opportuni onde raggiungere lo scopo suindicato riteniamo della massima urgenza convocare in solenne *Comizio* gli onorevoli rappresentanti politici, amministrativi e commerciali della Regione Veneta e delle altre Regioni limitrofe strettamente legate agl'interessi commerciali del porto di Venezia, nonchè commercianti ed industriali che dalle rispettive Regioni possano portare tanto prezioso concorso di attività e di consiglio. »

Il Comitato pertanto, di cui è presidente Filippo Grimani, indice in Venezia un Comizio per il giorno 26 corrente alle ore 14 nelle sale del Circolo artistico a S. Fantin, teatro La Fenice e si augura che quest'atto di buona intesa solidarietà sia fecondo di pratici risultati.

Una intervista con De Amicis

Il *Pungolo* di Napoli intervistò Edmondo De Amicis che si trova da alcuni giorni a Napoli per riposarsi dalle fatiche.

De Amicis disse che sta ultimando una nuova edizione dell'*Idioma gentile*. A tal proposito aggiunse che dopo le critiche mosse al suo libro si recò a Firenze dove in un'inchiesta fatta, potette assodare che su certe locuzioni, ritenute puramente toscane, gli stessi toscani non si trovano d'accordo.

Parlò delle impressioni che gli produsse Napoli, simili solo a quelle di Parigi e di Londra, e fece comprendere che forse farà un libro su Napoli.

SPIGOLANDO

Albergo popolare natante

Il signor Arbuckle di New York, colpito dai magri salari delle giovani donne, pensò di provveder loro una abitazione a modici prezzi, ed a tale scopo comperò un bastimento, riducendolo ad abitazione per 75 donne. Poi per dare alloggio a 25 uomini comperò un'altro bastimento. Il prezzo d'alloggio è di 50 centesimi per notte.

Statistiche curiose

La statistica sui matrimoni, testè pubblicata in Svizzera dimostra il fatto curioso che la maggior parte dei matrimoni, negli ultimi tempi in quella repubblica è stato contratto con grande differenza di età fra gli sposi, l'uomo essendo sempre molto più giovane della donna. Di 8800 matrimoni così celebrati l'anno scorso, in 2352 l'età dello sposo era inferiore perfino di 16 anni a quella della sposa.

E' stato fatto uno studio recente dal signor Dolleans sulle monete coniate dal 1803 in Francia al 1904. E' risultato che ne furono coniate per un valore di 16,454 milioni e che attualmente non ne esistono che 6375 milioni.

Dieci anni fa, nelle due agglomerazioni di Bronx e di New York, che formano la parte più importante di New York, si contavano 12,000 apparecchi telefonici; oggi ve ne sono 150,000, ossia più di 86 per mille abitanti, il triplo di Parigi, il quadruplo di Londra.

La polizia di Londra è fatta da 15,847 guardie, e costa circa 83 milioni di franchi all'anno.

Secondo l'ultimo volume della statistica giudiziaria, testè pubblicato, la media dei furti in Italia varia da un minimo di 167 reati per ogni 100 mila abitanti in provincia di Vicenza, ad un massimo di 1101 dato dalla provincia di Cagliari. Le provincie che stanno al disotto di 200 reati ogni 100 abitanti sono Vicenza, Cuneo e Lucca: quelli al disopra dei 900 sono Cagliari e Sassari.

Dimostrazione contro un prete

Nelle vie di Bari vecchia scoppiò domenica sera un chiasso indemoniato. Il sacerdote Sebastiano Ranieri aveva sedotto la bellissima ragazza diciottenne Vicenzina De Gioia, con cui amoreggiava, ad onta che l'arcivescovo gli avesse tolta la messa per novanta giorni. La questura ricercò e trovò il reverendo che se ne sentì dire di tutti i colori dalla folla e che passerà giorni poco lieti, se non si toglie gli abiti talari per sposare la ragazza.

Cuori che non invecchiano

Togliamo dall'« Italia » di San Francisco che un ratto assolutamente comico è stato commesso ad Austin. Il rapitore si chiama Kyler Bett, la rapita Elisabetta Mohley, e la comicità e la originalità del *rapimento* sta nel fatto che lei ha 74 anni e lui 96! Proprio vero che il cuore non invecchia!!!

Un motore ingegnoso

Un motore abbastanza ingegnoso e che può riuscire utile quando si ha bisogno di una piccola forza motrice, è quello dell'americano Mitchell. L'apparato si compone di una ruota cava riempita d'acqua e di un liquido che può evaporare. Il movimento della ruota si dà a mezzo di una sorgente calorifica come il sole o un becco a gas, ed è dovuta al cangiamento di pressione fra il liquido interno e la sorgente calorifica.

Per finire

— Il tuo vestito ha un'aria molto logora — osservava Giovannelli al suo intimo amico, il poeta. — Perchè non lo fai voltare?

— Credi tu che i vestiti abbiano tre rovesci? — domandò il poeta, malinconicamente.

E nulla più fu detto intorno a questo argomento.

RIVISTA AGRARIA

Travasiamo il vino

Ma il vino proveniente da uve cattive, cioè grandinate, peronosporate, ecc. ecc. Nella *feccia da esso deposta*, abbandonata, vi sono milioni di microrganismi dannosi al vino il quale già scadente per la disarmonica sua composizione, può addirittura guastarsi.

Le norme con le quali devesi operare sono già note; aggiungiamo solo di ricordarsi di travasare in giornate serene in cui non tirino specialmente i venti sciroccali, e in botti sanissime e solforate senza tanto risparmio.

Si tenga presente che con questo consiglio non vogliamo escludere il p. travaso, nossignore; alla fine di dicembre si travaserà regolarmente.

Dopo il travaso è bene addozzinare del solfito di calce o del bisolfito di potassa; nel primo caso occorrono 10-12 grammi per ettolitro; nel secondo 8-9 puro per ettolitro.

Un'associazione italo-americana d'agricoltura

Incoraggiata con forti capitali e da molti dei più filantropici uomini dell'America del Nord, il presidente Roosevelt fra questi, è stata organizzata un'associazione italo-americana di agricoltura con uffici al N. 100 Fifth Aves di New York, avendo per mira la distribuzione e colonizzazione dei campi del Sud per le migliaia di emigranti italiani che oggi si trovano tutti agglomerati nei grandi centri del Nord America, New-York ed *altre città*.

Il vescovo Bonaventura F. Broderick che per molti anni fu in Italia ed è il presidente ed ha con lui molti associati fra i più grandi industriali americani, pensa che la impresa andrà benissimo essendo gl'italiani i migliori agricoltori.

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

S. Daniele

20 novembre

Il tramonto degli dei. — Per sabato sera era preannunziata una gran seduta di gala. La storica campana del comune annunciò sull'imbrunire la convocazione dell'*Arringo* chiamato a decidersi sulla proposta della Giunta circa al *referendum* popolare per la riconferma del dott. Colpi.

Giunse intanto la *Patria del Friuli* con una corrispondenza da s. Daniele. Ah poveri autorelli, almeno foste più abili nel difendere l'amministrazione attuale, già moralmente liquidata! Le insinuazioni dell'umoristica corrispondenza ebbero un successo... di commiserazione universale per l'autore e per gl'ispiratori.

Alle 20.30 nei pressi del Municipio stazionavano circa 500 persone. Il dott. Colpi gode le simpatie della popolazione rurale e di gran parte del centro, dunque la sua riconferma era da tutti desiderata. I clericali, intransigenti mossero in questi giorni guerra spietata all'egregio sanitario reo di aver messo il dito sopra una piaga *molto dolorosa*... Infatti è noto che in seguito all'inchiesta Magaldi due monache furono licenziate dall'ospitale. Toccare le pie suore? Apriti cielo!

I contadini obbedirono finora sempre ciecamente i capoccia del clericalismo; i quali riuscirono, con ogni sorta di perfidie e d'insinuazioni, a screditare persone ed a far credere che il Comune fosse enormemente gravato di debiti per opera dei democratici. Come fare per dar lo sfratto al dott. Colpi? Un po' di propaganda per le stalle e festa finita! Stavolta però il pericoloso giuoco non riuscì. I contadini fecero comprendere ai noti propagandisti di starsene quieti; altrimenti... botte!

I corvi gracidavano qua e là pel paese, quindi i partigiani del dott. Colpi se ne allarmarono fortemente.

La popolazione rurale si dimostrò *contraria al referendum* ormai creduto una gherminella, e volle si procedesse *ipso facto* alla riconferma del loro amato medico. Gli dei della maggioranza, tanto incensati, adorati in Consiglio, furono salutati a fischi ed urli ogniqualvolta tentennavano. Poveracci, quanta compassione essi fecero! L'avv. Jogna vide tramontare in una sola sera la sua stella... Insomma è più facile ballare un waltzer che amministrare un Comune! Le equivocazioni, le finte, le parate, a nulla valsero, bisognò accontentare il popolo ad ogni costo.

I *patres patriae* decisero... di lasciar scadere il contratto e di riconfermare tacitamente il dott. Colpi. La minoranza trasse da un grave imbroglio la Giunta e s'ebbe tutti gli onori della serata. I signori del centro, sempre in lotta fra loro, hanno visto come i contadini sono compatti? Cinquecento uomini ed una sola idea, un solo volere!

I santerelli che si assunsero l'infame compito di sobillatori, vollero scherzare col fuoco e furono scottati! « Ciò che volete, otterrete! » essi dissero ai contadini. E stavolta essi vollero ciò che Tartufo non volle. Evviva Combes. X.

Venzone

21 novembre

Prudenza coi cavalli. — Giovanni Moretto mentre accarezzava un cavallo che stava mangiando, ricevette da questo un calcio al torace che gli ruppe quattro coste.

Il dott. Castellano, prontamente chiamato, prestò tutte le cure del caso al ferito, che ne avrà per circa un mese.

Cividale

21 novembre.

Funerali. — Questa mane seguirono i funerali del compianto Tuzzi Amedeo, di anni 42, morto, quasi repentinamente, a Faedis, ove erasi recato per affari.

La salma arrivò a porta S. Domenico verso le undici, con oltre un'ora di ritardo, da quella fissata dall'itinerario per i funerali.

Fuori porta, sul piazzale che prospetta la villa Moro, si radunarono associazioni, amici, conoscenti, numerosissimo popolo.

Formatosi il corteo, si diresse verso il camposanto.

Seguivano il carro, parenti, numerosissimi amici, la Società operaia con bandiera; la rappresentanza della Società mandamentale di tiro a segno, pure con la bandiera. Sul carro posavano diverse splendide corone di fiori freschi. Rilevammo quella della vedova; quella dei fratelli Moro; quella della famiglia Bollina; quella del personale della tipografia Fulvio ed altri ancora.

Numerosissime le sottoscrizioni di condoglianze, e due lunghe file di portatori di torcie.

Rinnoviamo alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Sistemi e metodi antichi. — Ci venne riferito che in un istituto non laico, di codesta città, usando metodi che hanno del rancido, anche quando il bisogno è estremo e riconosciuto tale, per accettare un orfano, sollevano mille difficoltà e si contrattano le condizioni mentre ne accettano spesso volte senza il concorso dell'urgenza e senza tante formalità e garanzie, ma semplicemente con una letterina che puzzi di tabacco *Santi Padri*.

Con l'ospitare questi disgraziati e renderli utili e onesti a mezzo dell'educazione e del lavoro, l'istituto compie un insieme di azioni sante, bastevoli a procurargli plauso da ogni persona dabbene, incoraggiamento dalle altre istituzioni che hanno per iscopo la carità ed il soccorso.

Ma così il difetto nel proposito... fetto così marchiano, si mitiga, si annienta tutta questa opera di carità istituita ed alimentata da persone che ragionavano assai diversamente.

Prima di entrare in particolari assumeremo diligenti informazioni.

Pozzuolo

21 novembre.

Un ubbriaco che si annega. — Giulio De Cecco, d'anni 31, di Pozzuolo, conduttore di caldaie, addetto allo stabilimento Galvani di Pordenone, ritornato qui da qualche giorno, lunedì sera dopo aver bevuto più del bisogno, rincasando cadde nella roggia. A quell'ora (era uscito dall'osteria Gusmai alle 22) non passava nessuno per la via, nè il De Cecco sarà stato in caso di chiamare aiuto, e perciò si annegò.

Ieri mattina il cadavere fu rinvenuto impigliato nella griglia della roggia in prossimità della filanda Masotti.

Nel pomeriggio si recò sul luogo il Pretore del 2. mand. per le formalità di legge.

Cose dell'istruzione

Scuole tecniche

Ci giunsero parecchi reclami di padri di famiglia lamentanti che con l'orario da pochi giorni vigente alle R. Scuole Tecniche, gli alunni hanno perfino due giorni di vacanza alla settimana, senza contare che in certe classi una sola materia viene impartita da due professori, con grave discapito del profitto.

Assunte le necessarie informazioni, possiamo assicurare che ciò non dipende dalla trascuranza dei preposti, bensì da un incredibile abbandono del Ministero della P. I. che, sollecitato fin dall'apertura delle scuole, non ha provveduto ancora al numero degli insegnanti, proporzionati all'esuberanza degli allievi.

Ciò è vergognoso ed i padri di famiglia hanno ragione di protestare, oggi specialmente che le tasse scolastiche portate ad una cifra abbastanza rispettabile per un insegnamento che si rende indispensabile ad ogni operaio dell'avvenire, le devono pur pagare in scadenza e se non pagano, si vedono rimandati a casa i ragazzi.

La Giunta dovrebbe protestare energicamente presso il Ministero e magari, per essere dalla parte della ragione, finire una buona volta quei lavori di adattamento e di arredamento delle aule che avrebbero dovuto essere in punto alla epoca del cominciamento delle scuole.

Gli stipendi dei maestri

Nel disegno di legge gli stipendi dei maestri sono così stabiliti:

Scuola urbana

Classe I superiore (nei Comuni con popolazione superiore agli 80.000 abitanti):

Scuola	masc. e mist. L. 1500	femm. 1300
1 inferiore	» 1350	» 1150
2 sup. e inf.	» 1200	» 1000
3 sup. e inf.	» 1140	» 940

Scuola rurale

1 sup. e inf. masc. e mist.	L. 1000	femm. 850
2 sup. e inf.	» 950	» 800
3 sup. e inf.	» 900	» 750

Scuole non classificate

Obbligatorio	L. 500
Facoltative	» 200

Il progetto di legge è preceduto da una bella relazione dell'on. Credaro.

Mostra didattica nazionale

Nell'esposizione milanese di quest'altro anno ci sarà un riparto dedicato a una mostra didattica nazionale, che sarà aperta in agosto e settembre in Piazza d'Armi. Il *programma* comprende;

Divisione I, classe I., edifici scolastici; divisione II., materiale didattico; divisione III., fisiopsicologia pedagogica sperimentale; divisione IV., *educazione fisica*; divisione V., istituzioni integrative della scuola popolare, studi e agitazioni pro scuola: classe I. istruzione complementare e professionale; classe II., biblioteche popolari; classe III., università popolari; IV., istruzione supplementare alla primaria o alla complementare; classe V., convitti educativi benefici; classe VI., studi ed agitazioni pro scuola.

Per fare ammettere all'esposizione i propri lavori gli espositori dovranno fare domanda direttamente, o a mezzo dei *comitati locali* (le associazioni magistrali potranno costituirsi così) alla Commissione esecutiva (Corso Romana 10), pagando la tassa di L. 5, entro il 31 dicembre 1905. E' presidente della mostra G. B. Gunrello e segretario Archimede Lugli.

CRONACA CITTADINA

SEMPRE COERENTI

La nostra intransigenza

Il *Paese*, a proposito del nostro articolo *Socialisti e radicali*, si fa scrivere una lettera, nella quale uno che si dice *nè avvelle nè sbadato* per poter trovar un cavillo è darci addosso *deve* asserire una cosa *falsa*.

Non è assolutamente vero che per le elezioni provinciali del *mandamento* di Spilimbergo il nostro giornale si sia sognato di sostenere il cav. Belgrado.

Per le persone di *buona fede* ripetiamo che, avendoci il nostro corrispondente-cronista di Spilimbergo comunicato che il nome del cav. Belgrado trova colà molte simpatie, *noi* in poche parole di commento alla corrispondenza che di tale fatto parlava, dichiarammo che, pur lasciando ampia libertà di giudizio ai nostri corrispondenti, volevamo aspettare le decisioni dei nostri amici democratici di Spilimbergo prima di entrare in campagna per sostenere un candidato qualsiasi; che però eravamo senz'altro favorevolissimi solo alla candidatura *Pecile*.

Ma per la candidatura Belgrado noi non dicemmo una parola che ad essa suonasse adesione e ci parve anche usare così una cortesia al Prof. Pecile nell'attesa che egli accettasse il compagno di lotta.

Quanto al commento che il *Paese* fa seguire alla lettera sullodata osserviamo che per noi la intransigenza è logica per ogni partito, che si rispetti ed abbia fede nella bontà dei propri postulati. Un partito che a priori dichiara di aver bisogno dell'aiuto continuo degli affini non è un partito, ma una clientela che mendica voti per il successo del momento.

E' verissimo che i radicali hanno comuni coi socialisti obbiettivi immediati, ed è verissimo che molta *strada ci sarebbe da fare assieme se i socialisti fossero* disposti ad ottenere ordinatamente un po' alla volta le riforme, a cui anelano. Ma non crediamo che essi si prestino (e *ci guarderemmo bene dal pretenderlo!*) a seguire il parere dei radicali circa l'ordine da darsi allo svolgimento del loro *programma, per dar mano prima ai punti* che essi hanno comuni cogli altri partiti democratici.

D'altra parte, i radicali non possono dividere la responsabilità dell'azione del partito socialista il quale — e ne ha pieno diritto — non chiede certo il permesso agli alleati di organizzarsi, per esempio, gli scioperi generali, che furono non ultima causa del disastro dei partiti popolari e specialmente dei radicali nelle ultime elezioni politiche, o dell'amministrazione comunale popolare di Milano, *per tacere delle altre minori*.

Con ciò non escludiamo che vi sieno dei momenti solenni nella vita politica della nazione, in cui l'alleanza di tutte le forze democratiche sia assolutamente necessaria per scongiurare *un pericolo* imminente per le libertà elementari come fu dal 1898 al 1900. Ma cessato lo necessità del momento conviene che ogni partito riprenda la sua speciale fisonomia per un alto bisogno di moralità politica.

Gli affari della Cassa di Risparmio.

Egr. sig. direttore del «Friuli»

Giorni fa il *Paese* — o meglio un suo lettore — osservava che alla Cassa di Risparmio si affidano tutti gli affari, come contratti, protesto ecc., ad un solo notaio, come se gli altri non esistessero e non pagassero le loro brave tasse; e l'osservazione è giusta ma non completa. Si sa da tutti che il notaio, sotto il cui nome si compilano tutti gli atti in cui ha parte la Cassa di Risparmio, è in condizioni fisiche tali che è ridotto a fare il prestanome, mentre chi ha effettivamente nelle sue mani tutti gli affari della suddetta Cassa — e quindi quelli di tutta la Provincia — è il suo agente, noto uomo d'affari.

Di questo si faceva un tempo colpa all'Amministrazione moderata e se ne è parlato in Consiglio com. lo e se ne è scritto e stampato sui giornali, ma l'amministrazione così detta popolare trova che il sistema che un tempo criticava ora va bene.

Questa però non è l'opinione del pubblico, il quale non trova di suo gradimento che quella tal persona si trovi — a quanto dicesi — a tutte le ore del giorno nell'interno degli uffici della Cassa di risparmio a compulsare registri, a scartabellare le deliberazioni consigliari del *nostro massimo* istituto.

E' il consigliere Cudugnello che ne dice? (*Segue la firma.*)

Alla vigilanza urbana e alla Questura.

La via Poscolle, centralissima, è infestata seralmente da una turba di monelli grandi e piccoli, che insudicia le porte delle case, danneggia le finestre, lorda i marciapiedi, ingiuria i passanti ecc.

Nutriamo fiducia che l'egregio ispettore Ragazzoni e il solerte Commissario della Questura provvederanno energicamente a questo intollerabile sconcio.

A proposito di una fusione

Riceviamo la presente:

Io credo che prima che la Presidenza della Unione Esercenti od un membro qualunque della stessa senza essere autorizzato esperisse pratiche per la fusione con l'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli dovesse essere sentito il parere dell'Assemblea, trattandosi di una questione importantissima quale la fine di una Società.

Se fosse stata convocata l'assemblea, taluno avrebbe *certo preso la parola per* far risaltare come sia impossibile fondere i soci *dell' Unione Esercenti tra i quali* vi sono i proprietari dei più modesti esercizi con quelli dell'Associazione Commercianti e Industriali la maggior parte dei quali rappresenta un nucleo del Club Unione in altra sede.

L' Unione Esercenti ha sempre fatto o tentato fare qualche cosa che riuscisse di utilità al piccolo commercio cittadino; mentre l'Associazione Commercianti si è limitata a dare balli fastosi e *ricevimenti in velada e ad offrire* un ritrovo serale a quei pochi soci che lo frequentano.

Se taluno vuol farsi della réclame e desidera di salire in alto nessuno gli vieta di inscriversi dove vuole, ma non *comprometta le sorti di* un sodalizio che ha bisogno di consolidarsi per esplicare la sua azione.

Si reclama una bilancia comunale

Sul mercato delle pollerie nelle occasioni di notevole affluenza di venditori veniva provvista, in passato, una bilancia comunale pel sollecito ed onesto disbrigo delle contrattazioni. Oggi che pur vi è il massimo concorso, essendoche per giunta la vendita delle oche ingrassate, la pesa pubblica manca, e gli acquirenti ed *i venditori* devono da *Via Zanon* recarsi in piazza Mercatonuovo per far pesare la merce da quell'incaricato municipale. Non è così che si curano gli interessi del *consumo cittadino* e che si attende al buon ordine dei mercati.

Federazione dazieri

La Federazione Dazieri (Sezione di Udine) camo impiegati, ha deliberato il seguente ordine del giorno:

« Aderisce pienamente al Comizio del 26 corrente indetto dalla Federazione Postelegrafica Italiana, Sezione di Udine, e fa voti fervidissimi perchè le giuste aspirazioni di quel benemerito personale vengano in breve totalmente esaudite. »

Servizio permettendo, interverrà al Comizio Postelegrafico l'intero Comitato, nonchè il maggior numero dei soci della Sezione Dazieri.

Nella direzione delle Poste e dei Telegrafi

In luogo del sig. Paolo Folzani, trasferito *in seguito a* sua domanda ad Avellino, il sig. Giuseppe Indri venne nominato reggente l'ufficio di contabilità presso la direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi.

La questione dell'erigendo Teatro

La Commiss. provvisoria dimissionaria

Ieri alle ore 16 si è riunita in Municipio la Commissione provvisoria per lo erigendo teatro.

Presiedeva il vice presidente cav. uff. Luigi Bardusco ed erano presenti i sigg. assessore Pico per il Sindaco, cav. Barbieri, cav. Beltrame, ing. Cudugnello, *O. Locatelli*, direttore della Banca popolare friulana, cav. Merzagora, direttore della Banca di Udine, assessore Perusini e senatore A. di Prampero. Fungeva da segretario l'ing. Cantoni.

Si diede lettura della lettera dimissionaria dell'on. comm. Morpurgo dalla carica di presidente della Commissione provvisoria.

Anche il vice presidente Bardusco dichiara di dimettersi.

La discussione fu lunga e si chiuse col seguente ordine del giorno votato ad unanimità, astenendosi il senatore di Prampero.

« Il Comitato per l'erigendo teatro, preso atto delle rinuncie presentate dal *comm. Morpurgo* e cav. *Bardusco a fungere* rispettivamente da presidente e vice presidente, delibera di sciogliersi e da incarico al senatore co. *A. di Prampero* di costituire un nuovo *comitato promotore*. »

Il co. di Prampero accetta ma non si assume di accettare la responsabilità della riuscita. Se non riuscirà nell'incarico affidatogli rimetterà l'incartamento al Municipio di Udine.

La seduta si chiuse alle 17.

E con ciò il progetto del teatro nuovo è dunque sfumato? Non si può ancora fare una decisa affermazione in questo senso, ma è certo che lo scioglimento della Commissione provvisoria gli fa *subire per lo meno una sosta* non troppo incoraggiante.

Corrono varie voci in proposito. Fra altro si dice, che abbandonata definitivamente l'idea di erigere *un teatro nuovo* si procederebbe al completo rimodernamento e alla trasformazione del teatro Minerva.

Bollettino meteorologico

22 novembre, ore 8 - Termometro +8,2 minimo all'aperto nella notte +6,2 barometro 753. Stato atmosferico: piovoso. Pressione: crescente.

Ieri: vario, temperatura massima +12.1 minima +6.7, media +9.47.

Pro Calabria

Elenco delle offerte pervenute alla Prefettura a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie:

Comune di Pasian Schiav.	L.	50.—
» Arba	»	25.—
Comitato di Montereale Cell.	»	175.80
Comune di Campoformido	»	50.—
Comitato di Porcia	»	250.—
Totale	L.	550.80
Somma precedente	»	13989.46
Totale generale	L.	14540.26

Buona usanza

Elargirono alla Congregazione di Carità: per la morte di Vincenzo D'Este, Ida Trigatti-Michielo lire 50, Giovanni Moretti l. 2, Pietro Marcolini l. 2, conte Vittorio di Brazzà l. 2; per la morte di Iussigh Marianna vedova Forni, Marta Correnti vedova Cantarutti lire 1; per la morte del dott. Della Giusta, ditta Paolo Gaspardis l. 2; per la morte di Luigi Beltrame, Andrea Mulloni e famiglia lire 5.

La sig. Erminia Faleschini ved. d'Este Vincenzo e figli in memoria del compianto rispettivo marito e padre hanno elargito alla Congregazione di Carità Lire *cento* perchè siano distribuite ai poveri della parrocchia di S. Nicolò.

Alla Dante Alighieri elargirono: per la morte di Regina Tosolini, Angelo Aviano l. 1; per la morte di Vincenzo D'Este, la famiglia del defunto l. 50.

Cavallo in fuga

Ieri sera, in via Paolo Canciani, il cavallo del signor A. Armellini prese la *mano al padrone e si diede a fuga precipitosa*, durante la quale il carrettino si rovesciò e l'Armellini fu sbalzato a terra fortunatamente senza farsi male. Il cavallo venne fermato da un passante.

TEATRI ED ARTE

Il "Rigoletto„ al Minerva

(*g. a*). Che differenza e a volte che riposo dalla musica un po' enfatica e complicata della *Tosca* alla musica spontanea e semplice del *Rigoletto*! e il *Rigoletto* rinnovò iersera gli antichi entusiasmi che l'onda dei suoni verdiani devolvendosi ampia e fresca ha sempre suscitato nei nostri pubblici, consci di essere dinanzi alla più schietta e più popolare arte paesana.

A *questo entusiasmo* conviene però dire che contribuì non poco l'esecuzione dell'opera, che non è davvero ordinaria, specialmente per quel che riguarda i tre artisti principali.

Incominciamo da *Gilda*. La signorina Sofia Aifos, già nota al pubblico udinese, si è presentata in quelle vesti facendo subito l'impressione di esser progredita non poco nella bontà del suo canto e della sua azione scenica che del resto già in addietro erano stati apprezzati debitamente: la sua voce robusta e insieme delicata si modula correttamente a tutte le fasi musicali della sua parte e va dalle ingenue dolcezze alla passione vibrante, alla cupa disperazione della *fanciulla amante, sedotta, tradita*. Ebbe la valentissima artista il punto culminante nell'aria del II.o atto «Caro nome» che tra un subisso d'applausi dovette replicare.

Non meno superbo interprete fu Vincenzo Ardito come «Rigoletto»: l'azione sua è di quelle che s'impongono subito e profondamente nella gran massa del pubblico, per la drammaticità del personaggio, scolpita, se non con speciali finezze, con evidenza piena in tratti spiccati e chiari, sì che il tipo del buffone, con i sentimenti paterni prima nascosti e poi manifesti con la più forte passione, ci sta dinanzi in tutta la sua luce. E per di più in questa parte l'Ardito ha avuto *campo*, come ancora nella parte fatta di troppi recitativi della *Tosca* non aveva avuto, di spiegare tutta la potenza della sua voce, che sale arditamente e felicemente alle più alte acute. Applausi l'egregio baritono s'ebbe sin dal suo primo presentarsi sulla scena; applausi dopo il monologo del secondo atto; delirio d'applausi dopo «Sì vendetta, vendetta» del terzo, di cui, insieme alla Aifos, dovette concedere il bis; applausi alla fine del quarto.

Il tenore Santini, infine, intuì a dovere il carattere leggero del personaggio del «Duca», e in tutti i brani salienti della sua parte si segnalò moltissimo, sì da esser fatto segno anch'egli ai *battimani più schietti* e più vivi, deliziando specialmente con certe sfumature e smorzamenti del canto veramente riusciti e graditi, e meravigliando per le sue acute limpide e resistenti.

Un «Monterone» e uno «Sparafucile» fuori dell'ordinario ci si appalesò il Bardi; dei comprimari, uno soltanto non passabile.

Quanto alla concertazione, il distinto maestro Fratti mostrò una perfetta conoscenza dello spartito e una sicurezza piena nel disciplinare gli strumenti, sicchè la esecuzione orchestrale procedette senza incagli. Anche il maestro s'ebbe applausi, e dopo la scena della «vendetta» dovette presentarsi con gli artisti alla ribalta.

I cori fecero del loro meglio; decorosa la messa in scena.

Domani seconda del *Rigoletto*.

Per gli artisti

Si avvisano gli artisti che nessuna proroga sarà concessa per la presentazione delle notifiche di consegna di opere per l'Esposizione milanese. Esse dovranno perciò giungere all'Accademia di Brera non più tardi del 30 novembre. Invece è stata variata l'epoca per la presentazione delle opere. Il ricevimento delle adesioni, che era stabilito dal 1. al 25 febbraio, avrà luogo invece tra il 1. e il 15 marzo 1906. Questi termini non subiranno ulteriori modificazioni. Per i concorsi Fumagalli e Tantartini il termine del 28 febbraio, fissato per la presentazione dei lavori, rimane invariato.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise

Processo per uxoricidio

Presiede il cav. Sommariva, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; giudici Solmi e Rieppi.

Il P. M. è rappresentato dal sostituto Proc. avv. Tescari.

Imputato: Zoldant Bortolo fu Felice, d'anni 44, di Erto-Casso.

Difensore: Avv. Peter Ciriani di Spilimbergo. Vi sono 19 testi d'accusa e uno a difesa.

Perito della difesa: prof. dott. Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio provinciale.

(*Udienza pom. del 21 novembre*)

Verso mezzogiorno seguì l'estrazione dei giurati.

Capo dei giurati è il sig. Giuseppe Colle di Ragogna.

L'udienza si apre alle 14.30. Il presidente fa le solite ammonizioni all'imputato, e quindi il cancelliere sig. Febeo legge

l'atto di accusa

che narra il fatto come venne ieri riportato sul nostro giornale.

Anche dall'atto di accusa risulta che l'accusato è uomo vizioso, di carattere violento, che ha poca voglia di lavorare e voleva vivere a spalle della moglie, da lui poi barbaramente uccisa.

I testi

Vengono chiamati i testi e il perito *prof. Antonini*.

Dei 19 testi che dovrebbero essere presenti ne mancano 9, fra i quali tutte le donne che sono 6.

Manca anche l'unico teste a difesa, Osvaldo De Marta.

Bortolo Zoldan, d'anni 42, di Erto Casso. Ha un aspetto non simpatico; veste come un bottegaio di campagna.

Narra come andava attorno a girovagare con sua moglie per vendere oggetti in legno.

La prima prima volta partì colla moglie e lasciò a casa il bambino di 10 mesi. Con loro viaggiavano anche la suocera e il cognato, ed era pure con loro un altro parente, certo Corona, un ragazzo di 14 anni.

Andarono in Piemonte, in Liguria, a Genova, e poi passarono a Livorno.

Il viaggio durò qualche anno e durante questo tempo la moglie partorì 4 bambini. Dopo nato l'ultimo bambino, a Spezia, il marito voleva rimpatriare, ma la moglie non voleva seguirlo. Egli andò a Parma, da dove ritornò in paese, a mezzo della questura, con le due bambine. Ciò accadeva circa 20 mesi prima del truce fatto del 27 dicembre 1904.

L'inverno lo passò a casa e in primavera chiese L. 40 in prestito a sua sorella e ritornò a Spezia, ove trovò la moglie in tristi condizioni. Uno dei bambini aveva male ad un occhio. Essa abitava a Spezia con certa Giuseppa; allora si trovavano con lei due altre donne di Erto Casso, Maria Corona e Maria Martinelli. Il bambino fu portato all'ospitale *dove fu operato all'occhio e guarì*. Dice che la moglie sempre bestemmiava. Egli andò di nuovo in viaggio conducendo con lui una delle bambine, perchè temeva che la moglie non ne avesse cura.

Ritornò poi a viaggiare come venditore girovago colla moglie, la Maria Corona e la Maria Martinelli. La Martinelli rimase a Massa. Lui, la moglie e la Corona andarono a Bologna e a Forlì. La moglie era di nuovo in altro stato. Ritornarono a Spezia, nella capanna della moglie, dove questa partorì un bambino morto. Ogni tanto dice che la moglie beveva molto.

Da Spezia, dopo altri viaggi, decisero di ritornare al paese.

Si fermarono alcuni giorni a Padova, quindi rimasero un mese in provincia di Treviso e poi andarono a Longarone che è il luogo nativo del Zoldan. Prima di *Natale erano a Erto*.

Il giorno 26 prese una solenne sbornia che gli produsse un grande sconcerto e mossa di corpo. In quel giorno dovevano andare a Longarone, ma il Zoldan disse che stava male e non poteva mettersi in viaggio.

Andò dopo a fare una passeggiata e *poi incontrò sua moglie* che ritornava da Longarone con un carico di biava; le offrì di portarlo, ma la moglie rifiutò e lo portò da sola.

Alla sera misero i bambini a dormire colla zia.

Egli, vestito perchè aveva molto freddo, si mise a letto. La moglie gli disse che nel domani dovevano andare a Longarone. Egli rispose che non poteva venire avendo altri impegni.

Cominciarono a contrastare. La moglie gli disse che aveva saputo che era *da tutti malvisto, che aveva il demonio* in corpo, che era stregato, ma non parlò di donne. Egli, molto eccitato e confuso, le rispose concitato.

La moglie scese dal letto per andar via; egli la invitò a rimanere, ma lei non voleva ubbidire.

Allora l'afferrò per un braccio e le diede le coltellate senza sapere ciò che faceva. Nega di aver detto che aveva due mogli.

La moglie ferita fuggì; egli rimase nella stanza. Venne gente, non sa chi, e consegnò volontariamente il coltello. Nega di aver adoperato il *massang*.

Il Presidente gli osserva che, secondo alcuni testi, la cosa non sarebbe andata così, ma egli avrebbe ingiuriata e poi ferita la moglie.

L'imputato nega che il ferimento sia avvenuto come dicono i testi.

Una condanna

Si legge il certificato penale, dal quale risulta che il Zoldan venne condannato a 8 giorni per l'art. 488.

Lettura di verbali

Si legge il verbale dei carabinieri dell'arresto del Zoldan.

Il verbale dell'interrogatorio della uccisa Maria De Marta, che disse, fra altro, di avere abortito in seguito alle sevizie del marito.

Si leggono poi il verbale della visita della casa del Zoldan in Erto-Casso ed il verbale dell'autopsia cadaverica della De Marta.

Levasi l'udienza alle 17.

Udienza ant. del 22 novembre

Carrara Felice, sindaco di Erto Casso. Dice di non sapere che il Zoldan sia di carattere violento; lo conosce poco, perchè era sempre in viaggio. Fu per qualche anno guardia carceraria. Parla della sera che avvenne il delitto. Si recò nell'abitazione del Zoldan colla guardia forestale per farlo arrestare. Non vide traccie di sangue. Dà altre spiegazioni del fatto.

Corona Vittorio, d'anni 35, guardia forestale di Erto Casso.

Fu chiamato la sera del 27 dicembre 1904 dal sindaco per arrestare il Zoldan.

Lo trovò nella stanza del pianterreno, circa un'ora dopo commesso il delitto. Mentre conduceva l'arrestato in Municipio si accorse che questo aveva un coltello a serramanico con macchie di sangue presso il manico.

Riconosce il coltello mostratogli dal presidente.

In Municipio l'accusato deplorava quanto aveva fatto. Al teste fece l'impressione che fosse pazzo.

L'imputato non aveva mai dato motivo a lagnanze. Il teste conosceva poco la moglie del Zoldan. In paese dicevasi che il Zoldan aveva rapporti con Maria Corona.

Sante Bidoli, segretario comunale di Erto Casso quando il Zoldan uccise la moglie. Fu per 12 anni segretario di quel comune.

Dice che il Zoldan non dava motivo a lagnanze; era però poco laborioso.

Ultime notizie

Per la protezione dei vini italiani.

Bari, 21. — La riunione promossa dal presidente della nostra Camera di commercio contro il *modus vivendi* con la Spagna, tanto discusso, ha avuto luogo stamane. E' stato deliberato di far redigere una esposizione di ragioni e fatti *dimostranti il certo pericolo dell'invasione* dei vini spagnuoli in Italia, facendola seguire dai seguenti pronti provvedimenti:

1. Invito a tutta la Camera dei deputati a non approvare il progetto di legge sul nuovo *modus vivendi*.

2. Invito al Governo di denunziare subito il rovinoso accordo commerciale con la Spagna, provvedendo a stipularne un altro onde garentire gli interessi della produzione meridionale.

3. Invito al governo di provvedere al trasporto gratuito dei vini pugliesi sui mercati dell'Alta Italia per tutto il periodo in cui avesse ad agire il nuovo patto commerciale con la Spagna.

Questo documento, firmato dalle autorità delle tre provincie delle Puglie sarà inviato al governo ed a tutti i deputati.

Roma, 21. — Il deputato Salandra ha presentato una domanda d'interrogazione ai ministri degli esteri, delle finanze e d'agricoltura, sui criteri che hanno indotto il governo a consentire ad un rilevante abbassamento del dazio d'entrata sui vini spagnuoli con evidente pericolo e danno della produzione vinicola italiana, specialmente per i meridionali.

Lo stesso on. Salandra ha pure domandato al governo se intende presentare alla Camera l'accordo commerciale concluso a Madrid il 9 novembre del corrente anno.

Per l'inaugurazione del Policlinico di Roma

Roma 21 — Nella prossima Pasqua il il prof. Guido Bacelli terrà in Roma la lezione inaugurale nel Policlinico da lui voluto ed ottenuto.

L'ultima vendemmia in Italia

Roma 21 — Da una accurata inchiesta fatta dal *Giornale vinicolo Italiano* di Casal Monferrato i cui risultati saranno pubblicati nel numero di domenica prossima, si rileva che l'ultima vendemmia in Italia avrebbe dato un prodotto valutato in 32 milioni e mezzo di ettolitri, mentre il raccolto normale medio di questi ultimi anni può valutarsi in circa 48 milioni di ettolitri. La maggiore deficenza si è verificata nel Piemonte, nelle Puglie e nell'Emilia, tre regioni molto vinifere e che dettero appena poco più della metà di un raccolto medio. Abbastanza bene invece si portarono l'Italia centrale e gli Abbruzzi, deficienti furono pure la Sicilia e la Sardegna.

Quanto alla qualità del prodotto, essa è dovunque molto inferiore al precedente raccolto.

La tentata corruzione ai ferrovieri

Roma, 21 — A proposito della tentata corruzione dei ferrovieri, il deputato Raggio telegrafa all'*Avanti!*:

« L'*Avanti!* da qualche giorno va imputando a me o alla mia ditta un presunto tentativo di corruzione, designandone autore un impiegato della Società anonima meridionale dei carboni di Torre Annunziata.

Invito la S. V. a pubblicare:

1. Che la interessenza mia o della mia ditta in tale Società consiste unicamente nell'essere proprietario, al pari di altri azionisti e di altre ditte, di un numero non indifferente di azioni.

2. Che al fatto imputatoci io e la mia ditta siamo assolutamente estranei e ci riserviamo di far valere i diritti che la legge ci accorda ».

Intanto si annuncia che il processo per questa tentata corruzione si inizierà a Napoli, e l'istruttoria dovrà stabilire se, oltre alle certe responsabilità degli autori principali della corruzione, siano compresi degli speculatori i quali potrebbero avere diretto interesse a screditare il carbone che presentemente adotta lo Stato per le ferrovie.

Il sultano si sottomette alle potenze

Vienna, 21 — Nei circoli dipomatici si crede che il sultano cederà prossimamente sulla questione del controllo finanziario in Macedonia.

La *Neue Freie Presse* dice che il sultano subirà gravi danni morali se aspetterà per cedere che sia attuata la dimostrazione navale internazionale.

Il trionfo del programma di Witte

Pietroburgo, 21. — Secondo informazioni attendibili Witte ha deciso di accordare il libero domicilio agli ebrei in Russia. Solo per risiedere a Pietroburgo e a Mosca dovranno ottenere uno speciale permesso.

Importantissima è la notizia che il Congresso delle Zemstvos a Mosca approvò in maggioranza il programma di Witte e decise di appoggiarlo. Verrà prossimamente una deputazione a Pietroburgo, la quale sarà ricevuta dallo Czar.

Inoltre Witte si è impegnato di scegliere gli uomini del Governo dalla maggioranza delle zemstvos. Così l'effettuazione del programma di Witte resta assicurata.

Giolitti e Fortis

Roma, 21 — La *Patria* dice che l'on. Giolitti, a cominciare da sabato o domenica, parteciperà assiduamente ai lavori della Camera. I suoi amici che lo hanno visto in questi giorni, dice la *Patria*, assicurano che l'on. Giolitti ha manifestato nuovamente la sua piena soddisfazione anche per il discorso pronunciato a Napoli dall'on. Fortis, rinnovando ancora una volta la adesione pienissima che diede a quella solenne riunione.

Il conflitto austro-ungherese

Budapest, 21. — I giornali dell'opposizione, ad onta di tutte le smentite ufficiose, persistono ad affermare che a Vienna è imminente un completo cambiamento di timori. Il monarca sarebbe molto sgomentato dagli avvenimenti recenti in Ungheria, ed avrebbe rinunziato a tutte le partite di caccia progettate per l'inverno per poter occuparsi esclusivamente delle questioni ungheresi. I giornali non credono che il ministro Fejervary sia ancora al potere per il 19 dicembre.

Tutto non è ancora finito

Pietroburgo 21 — La « *Birschewija Viedomosti* » pubblica il programma del partito radicale costituitosi il 16 corr. In questo programma si proclama come ideale dei radicali la repubblica democratica, ma si soggiunge che i radicali si adatterebbero anche a una monarchia costituzionale, qualora i ministri fossero scelti fra la maggioranza della Duma e fossero responsabili verso la Duma.

Il partito domanda inoltre che si adotti il sistema delle due Camere, e si conceda l'autonomia di tutte le nazionalità, l'espropriazione di tutti gli appannaggi e domini, e infine che sia stabilito un limite massimo per la proprietà privata.

Si assicura che nell'ultimo consiglio dei ministri Witte avrebbe fatto osservare allo czar che i membri del seguito imperiale e della Corte hanno deposto i loro capitali in Banche estere ciò che fece un'impressione oltremodo sfavorevole.

La carestia nel Giappone

Londra, 21 — La legislazione giapponese annunzia che la carestia del Nord del Giappone non è di natura tale da rendere necessari i soccorsi pecuniari dall'estero: conseguentemente la Legazione non accetterà d'ora innanzi le sottoscrizioni che fossero fatte.

I polacchi per la propria autonomia

Varsavia, 21 — Una delegazione composta di rappresentanti di tutte le classi della società ha pubblicato una dichiarazione dicente che i polacchi vogliono l'autonomia dall'impero, ma non pensano affatto a separarsi dalla Russia.

Riduzione di tariffa telegrafica

Roma, 21 — La *Patria* assicura che il governo italiano sta trattando con alcune amministrazioni estere per un'importante riforma delle tariffe telegrafiche. Si tratterebbe di ridurre notevolmente, del 50 per cento le tariffe dei telegrammi di stampa.

FRA LIBRI E GIORNALI

*** Nella puntata di novembre della *Rivista per le signorine*, che pubblicasi a Milano sotto la direzione della distinta letterata Sofia Bisi Albini, leggiamo parecchie buone cose: « Le industrie femminili italiane » della direttrice; e poi prose e versi di varie specie, sempre interessanti; richiamiamo l'attenzione anche su uno studio intorno al Trentino, serio e patriotico, di Enrico Brol. Illustrazioni numerose e nitide adornano il fascicolo.

*** E' uscito il fascicolo di novembre di *Varietas* di Milano. La rivista di Casa Sonzogno contiene una novella del Capuana, una commovente poesia di Giovanni Chiggiato « Nelle acque di Lissa ». La rivoluzione russa e i terremoti formano argomenti di altri articoli e di illustrazioni; si parla anche degli studi del Behring inoltre vediamo anche alcune riuscite riproduzioni di paesaggi alpini. Ricca è anche la messe e riccamente illustrata degli articoli diversi.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi **del giorno 21 novembre 1905.**

Rendita 5 %	105	39
» 3 1/2 %	104	53
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1262	75
Ferrovie Meridionali	733	25
» Mediterranee 4 %	450	25
Società Veneta	116	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	352	25
» Mediterranee 4 %	499	75
» Italiane 3 %	355	50
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	499	25
» Cassa R., Milano 4 %	506	75
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» » » 4 1/2 %	524	50
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	82
Londra (sterline)	25	10
Germania (marchi)	122	79
Austria (corone)	104	40
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	—	—
Turchia (lire turche)	—	—

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*